

## Sul "podio" preparato da Gesù ci vanno gli "ultimi"

L'umiltà fa bene. È la virtù più apprezzata da Dio. Infatti, gli ultimi, i piccoli, gli scarti della società costituiscono le preferenze di Dio. La Parola di Dio, il Vangelo ci immergono in quel mondo dell'emarginazione che vede coinvolte tante, troppe, persone. A coloro che soffrono, che non sono considerati, che Gesù definisce gli ultimi, egli promette, non so come e quando, che saranno i primi. *"Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato"*.

Noi facciamo tanta fatica ad intravedere, a credere e ad immaginarci il sorpasso degli ultimi. Perché ci pare che nella società siano sempre i soliti a rimanere ultimi, creando una fila che si allunga sempre più.

Il Vangelo e l'intera vita di Gesù insistono su quanto sia necessaria la rincorsa ad occupare l'ultimo posto. Gesù, per dimostrare che Dio sta dalla parte degli ultimi, sceglie l'ultimo posto. Per esempio: nasce a Betlemme e cresce a Nazareth, che non erano né Gerusalemme e neppure Roma. Al fiume Giordano si mette in fila per ricevere da Giovanni il Battesimo di penitenza.

Sappiamo che si mettono in fila i bisognosi quando chiedono o cercano un aiuto. Vengono messi in fila i prigionieri. E anche i migranti quando scendono dai barconi. Si mettono in fila i condannati.

Ci si mette in fila quando si è controllati.

Gesù si mette in fila con gli ultimi. Lava i piedi ai discepoli, da servo, da ultimo. Finisce sul calvario, sulla croce, il patibolo usati dai romani per gli schiavi ribelli, per i prigionieri non cittadini romani. La storia di Gesù è una storia da ultimo della classe. Per scelta.

E tutto per dire e dimostrare che l'atteggiamento di chi sceglie i primi posti e sgomita per sopraffare gli altri non permette di conoscere Dio e il suo amore.

La spiritualità ebraica, la Bibbia, hanno sempre insegnato che la superbia non paga, che il puntare in alto calpestando il prossimo riserva, prima o poi, irrimediabili tonfi. Il Siracide ci ricorda: *"Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore"*.

Ma non basta dirlo e sentirlo.

In occasione del banchetto, in casa del fariseo, assistiamo ad una lezione di buon galateo, di buona educazione, ad una lezione di vita. Ci viene detto come la dignità della persona non è determinata dal vestito, dall'averne, dal profumo, dall'eleganza, ma dalla prerogativa che ogni persona ha dignità. *"Sarai beato e riceverai la tua ricompensa - sottolinea Gesù - se nella tua cerchia di amici ci sono anche i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi"*.

La concorrenza e l'arrivismo per apparire, per avere ed essere di più dell'altro, causano le invidie, le guerre, e tutte le cose che non vanno nella nostra società e nel nostro mondo.

La parabola lo dice chiaramente: *"non metterti al primo posto, non sgomitare a spese dell'altro, perché non ci sia un altro invitato più degno di te e a te resta la figuraccia"*. Nella vita, prima o poi, si incontra sempre uno più forte, uno più potente, uno più ricco... e allora?

L'umiltà, gli ultimi posti: per dirci che puntare sull'arrivismo non garantisce la pienezza del cuore, la salvezza della persona. Partendo dalla consapevolezza dei nostri limiti e delle nostre miserie intensifichiamo la rincorsa all'ultimo posto dove si esercita il servizio, il perdono, la misericordia, l'accoglienza, l'amore. Il podio che Gesù allestisce, ci piaccia o non ci piaccia, riserva il primo posto agli ultimi. A conti fatti è giusto così. Perché, se ci pensiamo bene, il mondo va avanti grazie agli umili, ai servizievoli e non per merito dei boriosi. Tanto del bene che esiste nel mondo è frutto della dedizione silenziosa, dell'umiltà e non del rumore. L'amore, che non manca anche nelle nostre famiglie e nella nostra comunità, è possibile perché c'è chi, pazientemente, sa accorgersi dei più deboli e prestare loro attenzione. Il mondo cambia e migliora nella misura in cui io, tu, noi, capiamo che siamo qui, come insegna Gesù, per servire il prossimo e non per essere serviti.

A Madre Teresa di Calcutta un giornalista domandò che cosa secondo lei non andava bene nel mondo; rispose: *"Quello che non funziona, caro signore, siamo lei ed io"*.

**P. Valerio**



**9 ottobre 2022: Papa Francesco proclama santo il beato Giovanni Battista Scalabrini**